



Il gruppo di amministratori prova l'ingresso su via dell'Avanà, ma il cancello rimane chiuso

ORDINANZA DEL PREFETTO

Via dell'Avanà rimane off-limits Inutile il blitz degli amministratori

CHIOMONTE - Via dell'Avanà e tutta l'area della Maddalena di proprietà della Comunità montana resteranno "nella disponibilità delle forze dell'ordine" fino al prossimo 30 novembre. L'ordinanza del prefetto, la stessa che aveva disposto lo sgombero del 27 giugno e contro cui i legali della Comunità montana hanno anche presentato un ricorso al Tar, è stata infatti prorogata per altri due mesi.

Ma per un attimo gli amministratori No Tav delle liste civiche hanno pregustato l'idea di cogliere in fallo la macchina burocratico-militare che controlla il "fortino" e di sollevare così un vespaio dai risvolti non solo politici, ma anche legali: a martedì 4 ottobre nessuna amministrazione locale, Comunità montana in primis, aveva infatti ricevuto la notifica della proroga dell'ordinanza, che scadeva il 30 settembre. Una banale dimenticanza? Un errore di trasmissione?

Così alle 18,30 di martedì alcuni di loro si sono presentati ai cancelli e hanno chiesto di poter accedere al museo della Maddalena, facendo leva sul fatto che a nessuno risultava che l'ordinanza fosse stata prorogata. Il tentativo è naufragato quando i militari al check-point di via dell'Avanà hanno poi mostrato una copia del documento alla delegazione di amministratori presente sul posto. Ma è un dato di fatto che ci è voluta quasi un'ora prima che gli agenti al check-point fossero in grado di esibirla.

Nel frattempo, intorno alle 19,30, il provvedimento del prefetto è stato notificato anche al presidente della Comunità montana, Sandro Plano. L'ordinanza è datata 30 settembre. Tutto in regola, dunque. Ma è inutile nascondere che a diversi amministratori No Tav queste tempistiche abbiano lasciato più di un sospetto: «Come facciamo a fidarci di uno Stato che vuole realizzare un'opera faraonica, ma che poi non è nemmeno in grado di controllare se stesso e la sua burocrazia?» - commenta con una punta di sarcasmo Giorgio Vair, vicesindaco di San Didero e capogruppo delle liste civiche in Comunità montana - le ordinanze prefettizie, così come quelle sindacali, sono provvedimenti dettati da situazioni d'urgenza o momenti contingenti: viene da chiedersi se qui questo "momento contingente" durerà tutta la vita».

M.G.